



SCHEDA
SULL'OLIO D'OLIVA
IN LIBANO

Beirut, Gennaio 2012



PRODUZIONE LOCALE

- **La coltivazione delle olive** In Libano è particolarmente indicata per le condizioni climatiche ed ambientali del Paese. Gli uliveti sono circa 13 milioni e sono così distribuiti per Regione:
 - 40% nella Regione del Koura (nord Libano)
 - 39% nel Sud
 - 15% nel Monte-Libano
 - 6% nella Valle della Bekaa
- Il 30% della produzione di olive viene consumato fresco mentre il 70% viene utilizzato nell'industria dell'olio.
- Esistono in Libano 3 raffinerie olivicole e circa 540 frantoi per l'olio e sono così ripartiti: 270 nel Nord Libano, 130 circa nel Sud Libano, 110 nel Monte Libano e 20 nella Bekaa e hanno le seguenti caratteristiche:
 - Frantoi tradizionali: 435 (80% ca.)
 - Frantoi automatici e semiautomatici: 67 (13% ca.)
 - Altri non definiti: 42 (7% ca.)
- L'olio d'oliva prodotto viene ottenuto da una prima spremitura a freddo senza aggiunta di additivi e quindi con acidità assai alta.
- La produzione totale dell'olio d'oliva è di 76.500 tonn. di cui 10.000 tonn. prodotte nel Sud.
- La superficie agricola totale è di 279 mila ettari
- La superficie agricola dedicata alla coltura delle olive è di 59 mila ettari (circa il 21% della superficie globale)
- Il valore totale della produzione agricola ammonta a 2.155 miliardi di lire libanesi pari a \$USA 1.430 milioni.
- Il valore totale della produzione olivicola è di 145 miliardi di lire libanesi (circa il 7% della valore totale della produzione agricola) pari a \$USA 96 milioni.
- Il consumo pro-capite annuo di olio d'oliva in Libano è di circa 4,6 litri.
- Il consumo nazionale globale si aggira sui 16.400 tonnellate di olio d'oliva e di 20.000 tonnellate di olio da tavola, secondo il rapporto "strategia e politica agricola" pubblicato recentemente dal Ministero dell'Agricoltura.
- La produzione dell'olio d'oliva sta attraversando un momento difficile per i seguenti motivi:
 - Costi di produzione relativamente alti;
 - Bassa produttività delle varietà locali;
 - Regresso della mano d'opera professionale;
 - Concorrenza (legale e fraudolenta) dell'olio d'oliva importato;
 - Alto grado d'acidità del prodotto locale;
 - Inesistenza di sussidi per la produzione olivicola da parte del Governo.



- Per aiutare gli agricoltori a migliorare la produzione locale, l'Italia ha sviluppato un'esperienza significativa nella produzione dell'olio di oliva e sta trasferendo questa esperienza con successo in Libano grazie alla contiguità culturale e geografica tra i due Paesi e alle caratteristiche della struttura produttiva, italiana e libanese.

Sono state, peraltro, adottate varie misure, tra cui:

- Realizzazione di vari Progetti dalla Cooperazione italiana soprattutto nelle zone del sud, colpite dal conflitto del 2006, per la riabilitazione del settore oleico ed olivicolo e per il rafforzamento e consolidamento del settore oleario, attraverso il miglioramento della capacità produttiva sia in termini di quantità che in quello di qualità dell'olio prodotto.
 - Realizzazione nell'ambito della Fiera Horeca 2011 di un Concorso nazionale per il miglior olio di oliva, organizzato in collaborazione tra l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (Iam Bari) ed il Centro internazionale di studi agronomici avanzati (Ciheam) nell'ambito del progetto triennale "Olio del Libano", finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano e dalla Cooperazione allo Sviluppo per un totale di 3,3 milioni di euro.
- Il Ministero dell'Agricoltura libanese e la Cooperazione allo Sviluppo Italiana hanno firmato, nel gennaio 2011, un Accordo per migliorare la qualità della produzione locale dell'olio d'oliva, adottando delle norme europee nelle quattro Regioni più produttive del Paese. Il progetto, gestito dal Ministero ed esteso su un periodo di un anno per un importo di euro 1,8 milioni e' stato finalizzato, inoltre, alla realizzazione di un Laboratorio Nazionale per Certificare la Qualità dell'Olio d'oliva prodotto localmente.
- Ancora nel 2011 e' stata creata la Commissione Nazionale per l'Olio d'Oliva. Tale Commissione ha invitato i consumatori a non acquistare olio d'oliva direttamente dai produttori, se non viene segnalato quanto segue:
 - provenienza, paese di origine;
 - data di scadenza;
 - qualità dell'olio.
- Il Ministero dell'Agricoltura ha recentemente reso obbligatorio l'etichettatura dell'olio venduto direttamente ai cittadini (quasi un terzo della produzione nazionale dell'olio di oliva), invitando gli agricoltori ad usare solo i nomi dell'olio riconosciuto dal Consiglio Internazionale dell'Olio di Oliva.

Gli standard libanesi per l'esportazione sono definiti dall' "International Olive Oil Council - IOOC" <http://www.internationaloliveoil.org> . Gli standard per la produzione dell'olio sono ottenibili dal "Lebanese Institute of Standards - Libnor" (<http://www.libnor.com>).

Maggiori dettagli sull'olio d'oliva possono essere reperiti dal sito web: www.lebaneseoliveoil.com

IMPORTAZIONE DELL'OLIO D'OLIVA

L'import dell'olio d'oliva ha registrato negli ultimi anni un certo dinamismo, passando da 924 tonn. nel 2008 a 2.626 tonn. nel 2009, con un aumento significativo del 184%, rispetto all'anno 2008. Anche nel 2010, l'import dell'olio d'oliva è ancora aumentato a 3.159 tonn., registrando un incremento del 40% rispetto all'anno precedente.



Le importazioni dall'Italia sono invece rimaste invariate con circa 4 tonn nell'anno 2008, 2009 e 2010 e di 3 tonn. nell'anno 2011.

L'analisi statistica negli ultimi anni evidenzia i seguenti andamenti:

▪ **Anno 2008**

Le importazioni ammontano a \$USA 2,5 milioni, per 924 tonnellate.

I Principali Fornitori sono i seguenti:

- 96% dalla Siria con \$USA 2,4 milioni e 868 tonnellate;
- 1,2% dall'Italia con \$USA 0,03 milioni e 4 tonnellate.

▪ **Anno 2009**

Le importazioni ammontano a \$USA 7,7 milioni (+208% rispetto al 2008) per 2.626 tonnellate.

I Principali Fornitori sono i seguenti:

- 52% dalla Siria con \$USA 4,0 milioni e 1.277 tonnellate;
- 47% dalla Tunisia con \$USA 3,6 milioni e 1.311 tonnellate;
- 0,5% dall'Italia con \$USA 0,04 milioni e 4 tonnellate.

▪ **Anno 2010**

Le importazioni ammontano a \$USA 9,2 milioni (+19,5% rispetto al 2009), per 3.159 tonnellate.

I Principali Fornitori sono i seguenti:

- 71% dalla Siria con \$USA 6,6 milioni e 2.139 tonnellate.
- 27% dalla Tunisia con \$USA 2,5 milioni e 953 tonnellate;
- 0,3% dall'Italia con \$USA 0,03 milioni e 4 tonnellate.

▪ **Anno 2011 (1 gennaio - 30 novembre)**

Le importazioni di 11 mesi del 2011 ammontano a \$USA 6,1 milioni (-28% rispetto al periodo gennaio-novembre 2010), per 2.039 tonnellate.

I Principali Fornitori sono i seguenti:

- 70 % dalla Siria con \$USA 4,3 milioni e 1.447 tonnellate;
- 28% dalla Tunisia con \$USA 1,7 milioni e 566 tonnellate;
- 0,3% dall'Italia: con \$USA 0,02 milioni circa e 3 tonnellate.



ESPORTAZIONE DELL'OLIO D'OLIVA

L'esportazione dell'olio d'oliva ha registrato negli ultimi anni un lieve aumento, passando da 2.554 tonn. nel 2008 a 2.779 tonn. nel 2009, con un aumento dell'8%, rispetto all'anno 2008. Anche nel 2010, l'esportazione dell'olio d'oliva è aumentato a 3.384 tonn., registrando un aumento del 22% rispetto all'anno precedente.

L'analisi statistica negli ultimi anni evidenzia i seguenti andamenti:

▪ **Anno 2008**

Le esportazioni ammontano a \$USA 9,9 milioni, per 2.554 tonnellate.

I Principali paesi destinatari sono i seguenti:

- 24% Stati Uniti con \$USA 2,4 milioni e 625 tonnellate;
- 12% Kuwait con \$USA 1,2 milioni e 268 tonnellate;
- 11% Arabia Saudita con 1,1 milioni e 276 tonnellate.

▪ **Anno 2009**

Le esportazioni ammontano a \$USA 10,2 milioni (+3,0% rispetto al 2008), per 2.779 tonnellate.

I Principali paesi destinatari sono i seguenti:

- 31% Stati Uniti con \$USA 3,2 milioni e 810 tonnellate;
- 14% Arabia Saudita con \$USA 1,4 milioni e 412 tonnellate;
- 12% Kuwait con \$USA 1,2 milioni e 301 tonnellate.

▪ **Anno 2010**

Le esportazioni ammontano a \$ 13,4 milioni (+31,3% rispetto al 2009), per 3.384 tonnellate.

I Principali Paesi destinatari sono i seguenti:

- 29% Arabia Saudita con \$USA 3,9 milioni e 871 tonnellate;
- 22 % Stati Uniti con \$USA 3,0 milioni e 768 tonnellate;
- 12% Kuwait con \$USA 1,6 milioni e 403 tonnellate.

▪ **Anno 2011 (1 gennaio - 30 novembre)**

Le esportazioni di 11 mesi del 2011 ammontano a \$USA 11,5 milioni (-5,8 % rispetto al periodo gennaio-novembre 2010), per 2.696 tonnellate.

I Principali Paesi destinatari sono i seguenti:

- 21% Stati Uniti con \$USA 2,4 milioni e 588 tonnellate;
- 19% Kuwait con \$USA 2,2 milioni e 354 tonnellate;
- 18% Arabia Saudita con \$USA 2,1 milioni e 434 tonnellate.



Dazio Doganale

Per proteggere l'industria locale, l'olio d'oliva importato viene sottoposto ad un **alto dazio doganale del 70% del valore CIF** al quale viene aggiunta l'IVA pari al 10% sempre su tale valore.

Vengono, inoltre, aggiunti taluni Diritti sui Servizi (diritti di banchina, facchinaggio, ispezione, ecc..) che sono variabili secondo il valore della merce tra i 400 ed i 600 \$USA per la bolletta doganale, a prescindere dal valore della merce.

Il 16 maggio 2011, è entrata in vigore la comunicazione n. 69/2011 del Consiglio Superiore delle Dogane di adottare quanto stabilito dall'Organizzazione Internazionale della Dogana Libanesi, relativo all'obbligo di riportare sulle fatture commerciali il numero identificativo dei prodotti, secondo il sistema armonizzato.

Documenti di spedizione delle merci:

La merce esportata in Libano deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- **fattura commerciale**, (3 copie), redatta in lingua francese o inglese. La fattura deve riportare la seguente dichiarazione firmata dall'esportatore: "*We hereby certify that this invoice is authentic, that it is the only invoice issued by us for the goods described herein and that it shows their exact value without deduction of any discount and that their origin is exclusively italian*".
- **Polizza di carico "Clean on board"** per il trasporto via mare o **Lettera di vettura "airwaybill"** per il trasporto in via aerea;
- **Certificato di origine** (2 esemplari);
- **Certificato sanitario**;
- **Packing List**;
- **Certificato Euro1** per la tariffa preferenziale.

All'arrivo della merce viene richiesto:

- **La fattura e la dichiarazione doganale** che vengono vistate dall'Autorità' Doganale;
- **Tre bottiglie di olio d'oliva** che vengono presentate come campionatura per l'analisi effettuata a cura del Ministero competente.



Principali tendenze del mercato

Da una breve indagine effettuata presso gli operatori del settore in loco, si rileva quanto segue:

- L'olio d'oliva italiano è sempre più richiesto ed apprezzato, soprattutto nei vari ristoranti italiani;
- L'import di olio d'oliva tuttavia è limitato per i seguenti motivi:
 - alto dazio doganale per l'importazione proveniente dai Paesi dell'U.E.;
 - miglioramento della qualità del prodotto locale;
- L'olio d'oliva italiano rappresenta certamente un prodotto di nicchia;
- Tra le principali marche di olio d'oliva importate dall'Italia si citano la Tumai di Anfosso Alessandro, Del verde, De Cecco, Sinfonia Golosa. Sono anche presenti numerosi marche europee, tra cui Puget e Papillon dalla Francia e Staffordshire dall'Inghilterra.

Link Utili

- **Cooperazione Italiana allo Sviluppo:** www.utlbeirut.org
- **Olio del Libano:** www.oliolibano.net
- **Lebanese Olive Oil:** www.lebaneseoliveoil.com
- **René Moawad Foundation (RMF) -** www.rmf.org.lb
- **Social & Cultural Development Association (Inma):** www.inmadevelopment.org
- **Syndicate of Lebanese Food Industries:** www.slfi.org.lb